# La congiuntura manifatturiera in provincia di Pisa

Consuntivo I trimestre 2012 – aspettative II trimestre 2012

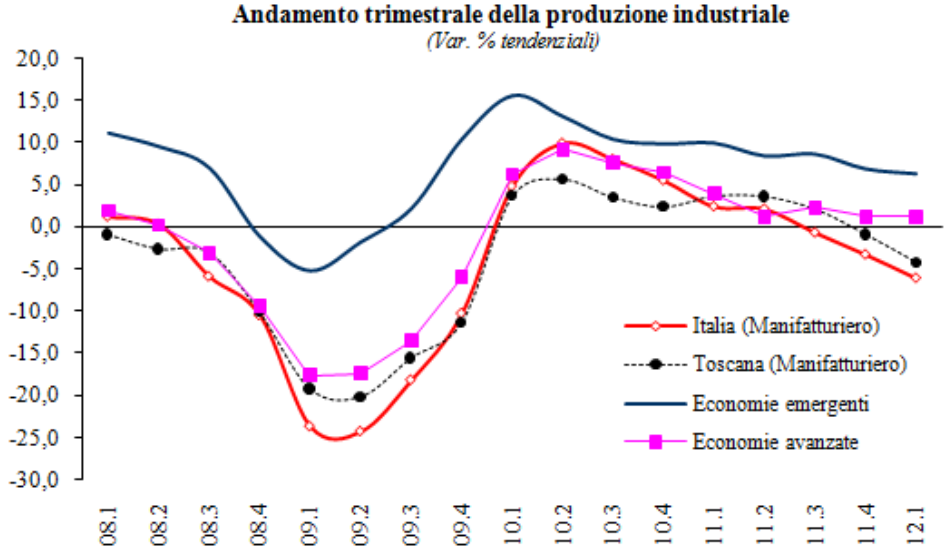
***Il quadro generale***

**Industria**

***Pisa, 31 luglio 2012.*** Nei primi mesi del 2012 l'attività produttiva delle economie emergenti, pur continuando a mostrare un'evoluzione positiva (+6,3%), continua a decelerare. Le economie avanzate mantengono invece un profilo di crescita costante mettendo a segno un modesto +1,3% tendenziale. A frenare la crescita delle economie più sviluppate contribuisce soprattutto l'Europa (-0,9%) che, come già emerso nel corso delle precedenti analisi, evidenzia andamenti interni fortemente differenziati. La locomotiva tedesca (+2,0% la produzione manifatturiera tendenziale), non riesce più a sostenere la crescita europea a causa, soprattutto, delle pesanti cadute dei paesi del sud del continente come l'Italia (-6,0%). Il calo registrato nel nostro paese non è però frutto della sola caduta della domanda interna ma ha risentito degli effetti delle agitazioni degli autotrasportatori di fine gennaio e delle condizioni climatiche particolarmente rigide registrate nelle prime settimane di febbraio. Coerentemente con il quadro appena delineato, l'indagine congiunturale condotta da Unioncamere sul territorio regionale segnala la seconda flessione consecutiva della produzione manifatturiera: -4,2%.

**Andamento trimestrale della produzione industriale**

*(Var. % tendenziali)*




*Fonte: Istat, Unioncamere Toscana, CPB-Netherlands Bureau for Economic Policy*

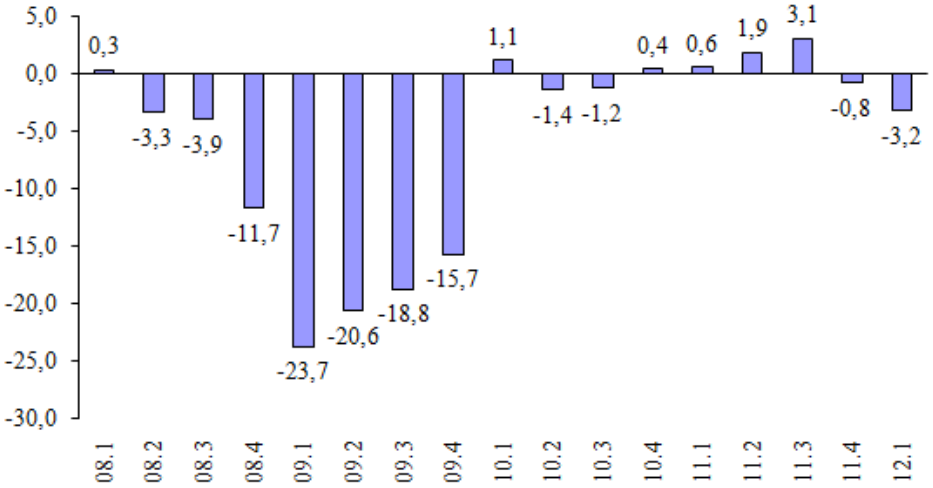
Non diversamente da quanto accade a livello toscano, anche Pisa fa segnare una contrazione dell'attività produttiva che, per i primi tre mesi del 2012, si assesta al -3,2%. Se il ritorno ad una fase recessiva sembra essere meno traumatica per Pisa rispetto alla Toscana, un'analisi più attenta delle evoluzioni dei trimestri precedenti suggerisce invece come la nostra provincia abbia sfruttato meno la precedente fase ciclica positiva e, quindi,


**Informazioni e chiarimenti**
studi@pi.camcom.it
tel. 050-512.294

**Redazione**
Alberto Susini

si trovi nuovamente a perdere terreno ma da una posizione che, rispetto alla regione, risulta essere peggiore. Un ulteriore elemento di preoccupazione è rappresentato dalla diffusione crisi all'interno del manifatturiero: solo tre comparti sugli undici complessivamente monitorati fanno infatti segnare una crescita produttiva ed anche il cuore del sistema produttivo, rappresentato dalla piccola industria, registra una brusca battuta d'arresto.

**Andamento trimestrale della produzione manifatturiera in provincia di Pisa**
*Var. % tendenziali*



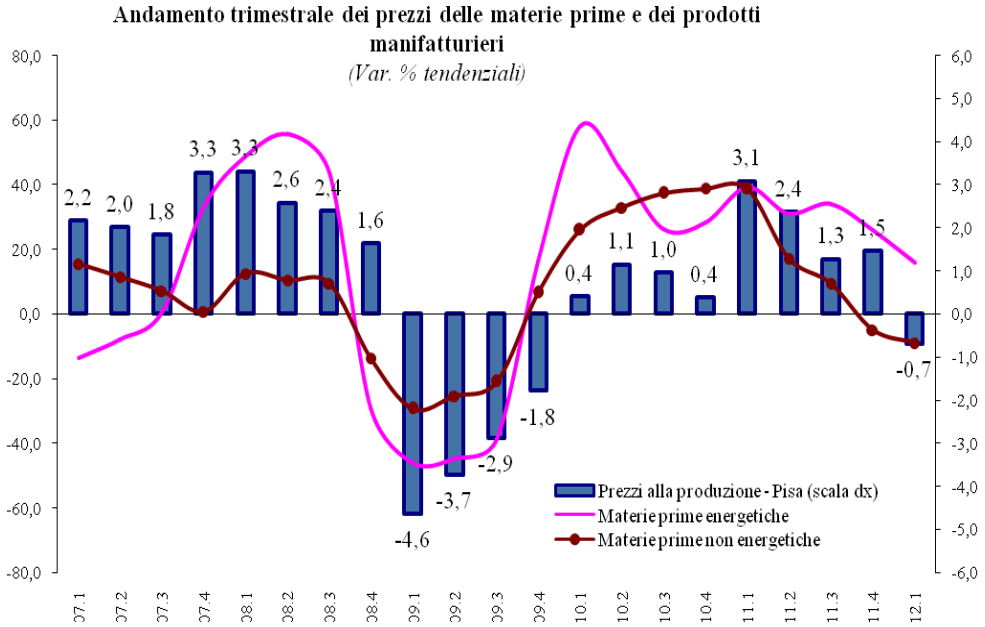

Se la produzione registra una contrazione, è però il fatturato dell'industria pisana, dopo un ultimo trimestre del 2011 nel corso del quale era sembrato stabilizzarsi, a far segnare una diminuzione (-5,6%) peggiore rispetto a quella segnata a livello regionale (-3,5%). Se i dati su produzione e fatturato sono certamente negativi, è però il forte calo degli ordini a destare maggiore preoccupazione per il prossimo futuro. Solo al di fuori dell'Italia, +2,9% i nuovi ordini provenienti dall'estero, sembra potersi intravedere qualche minimo segnale di sostegno all'attività manifatturiera pisana.

**La congiuntura manifatturiera in Provincia di Pisa**
*Var. % tendenziali*

| | *2011* | | | | | *2012* |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Indicatori | *I trim* | *II trim* | *III trim* | *IV trim* | *media* | *I trim* |
| Produzione | 0,6 | 1,9 | 3,1 | -0,8 | *1,2* | -3,2 |
| Fatturato | 2,2 | 3,5 | 1,6 | -0,2 | *1,8* | -5,6 |
| Ordini totali | 4,6 | 3,4 | 1,5 | 0,7 | *2,6* | -4,6 |
| Ordini esteri | - | 0,5 | 1,9 | 9,5 | - | 2,9 |
| Prezzi alla produzione | 3,1 | 2,4 | 1,3 | 1,5 | *2,1* | -0,7 |
| Occupati | -3,5 | -0,2 | -2,0 | -2,0 | *-1,9* | 0,6 |

Dopo ben tredici trimestri consecutivi di contrazioni sembra essersi arrestata, almeno per il momento, l'emorragia occupazionale (+0,6%). Tuttavia, l'arresto della caduta occupazionale e la contemporanea riduzione

delle ore di cassa integrazione concessa, non risolvono la questione della diminuzione, a questo punto difficilmente recuperabile, della quantità di lavoro necessaria allo svolgimento dell'attività produttiva.
Anche l'evoluzione dei prezzi alla produzione delle imprese pisane (-0,7%) segnala il peggioramento del clima che si respira sui mercati. In un periodo di contrazione dei fatturati, l'utilizzo della leva del prezzo risulta infatti un fattore determinante per il mantenimento delle quote di mercato**.** Se i prezzi delle materie prime[1] fanno segnare un rallentamento e quelle non energetiche addirittura una contrazione (-9,0%) è la necessità di mantenere stabili la quota di mercato che fa scendere i prezzi alla produzione delle imprese pisane.

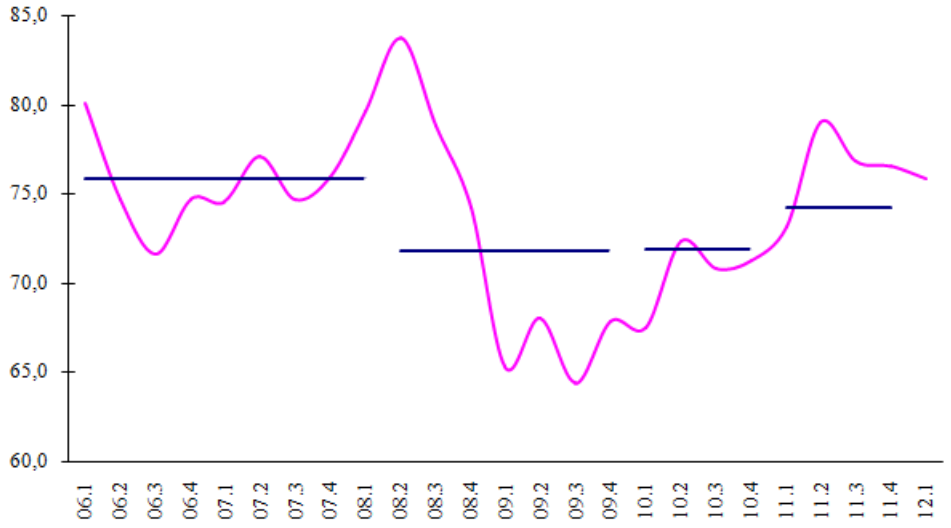



*Fonte: per i prezzi delle materie prime HWWI*

Il grado di utilizzo della capacità produttiva installata, con il riaffacciarsi della crisi, ha arrestato la fase di recupero iniziata dalla seconda metà del 2009. Nei primi tre mesi del 2012, con il peggioramento del ciclo, prosegue quindi la riduzione del grado di utilizzo degli impianti che arriva a quota 75,8%. Si tratta di un livello che, per il momento, risulta ancora in linea rispetto a quanto segnato nel corso della precedente fase espansiva (75,9% nel periodo I trimestre 2006 - I trimestre 2008) anche se, rispetto a quel periodo, il capitale fisico installato, a causa del forte ridimensionamento del numero di imprese manifatturiere e degli investimenti, risulta certamente inferiore.

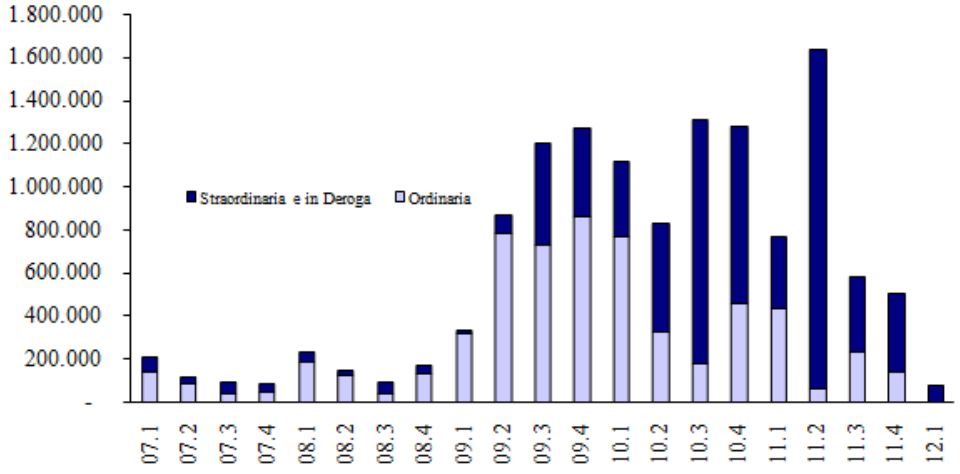
[1] Si tratta degli indici delle materie prime energetiche e non energetiche elaborati dall'HWWI (Hamburgisches WeltWirtschaftsInstitut).

**Grado di utilizzo degli impianti in provincia di Pisa**
*(% sul totale della capacità produttiva installata)*




Il quasi azzeramento delle ore di cassa integrazione guadagni autorizzate al settore manifatturiero registrato nei primi tre mesi del 2012, non rappresenta un dato positivo per il manifatturiero pisano. La CIG è infatti costituita, per la quasi totalità, dalla componente in deroga e dalla straordinaria. Come segnalato da altre indagini questa situazione, che si protrae dalla metà del 2010, non segnala la fine delle difficoltà ma piuttosto la transizione di molte posizioni lavorative verso lo stato di disoccupazione. A supportare questa affermazione vengono i dati dell'Osservatorio Regionale sul Lavoro che tra il primo trimestre 2011 ed il primo 2012 segnalano un aumento di oltre il 20% delle iscrizioni allo stato di disoccupazione presso i Centri per l'Impiego.

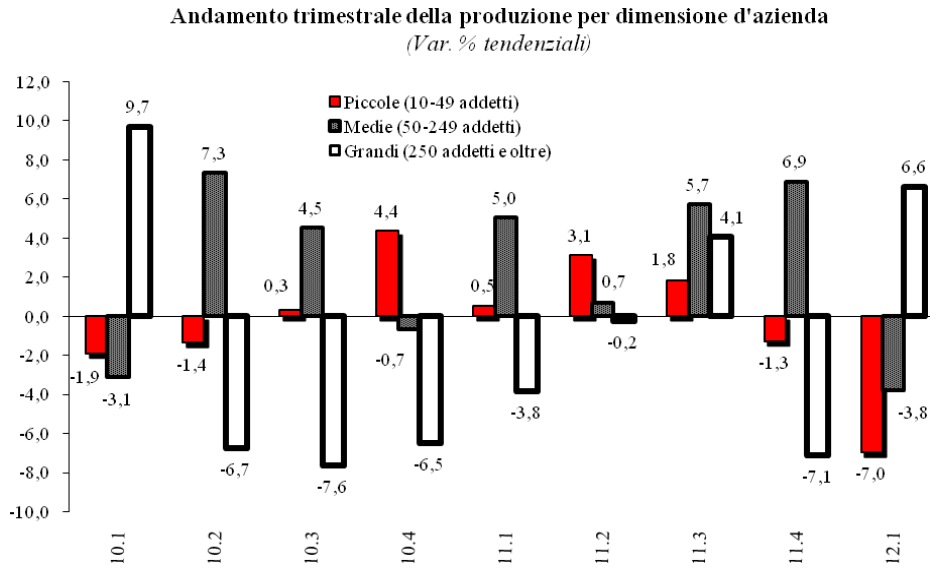
**Cassa Integrazione Guadagni nel settore Manifatturiero in provincia di Pisa**
*(Ore autorizzate)*




*Fonte: elaborazioni su dati INPS*

*La dimensione aziendale*

Il primo trimestre 2012 conferma, rispetto alla fine del 2011, lo stato di difficoltà della piccola industria a cui, adesso, si aggiunge la media azienda manifatturiera.
Se già a fine 2011 la piccola industria **(da 10 a 49 addetti)** aveva interrotto un breve periodo di crescita, nel corso dei primi tre mesi del 2012 la flessione si fa più consistente tanto in termini di produzione (-7,0%) quanto di fatturato (-5,9%).
Anche la **media azienda (50-249 addetti)**, dopo un anno, torna a perdere terreno. La produzione ed il fatturato, infatti, fanno segnare contrazioni rilevanti: -3,8% la produzione e -3,5% il fatturato.
Ancora positiva, grazie all'entrata in servizio di nuovi impianti nel settore dei minerali non metalliferi, la *performance* delle **grandi unità (oltre 249 addetti)** che, nei primi tre mesi del 2012, fanno segnare una crescita produttiva del 6,6%. Meno legato a questo fenomeno, invece, l'andamento del fatturato che, nel medesimo trimestre, arretra del 6,7 per cento.

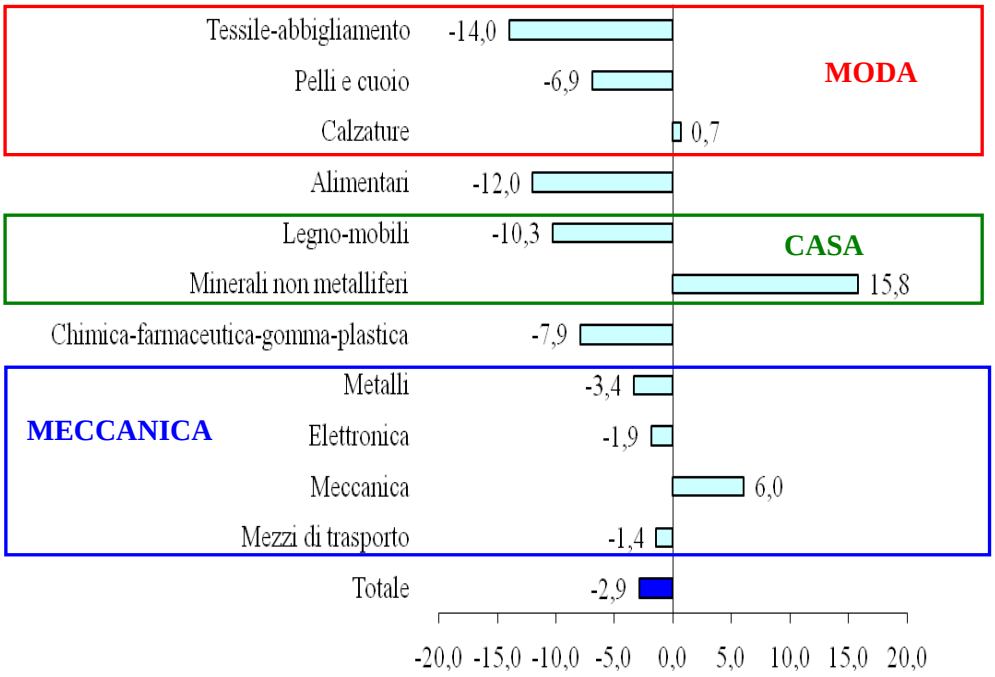



*I settori di attività*

Tra gli undici settori monitorati a livello provinciale solo 3 fanno segnare andamenti positivi in termini di produzione. Tra questi si segnala soprattutto la **meccanica** che con un +6,0% mette a segno una crescita che la riporta sui tassi registrati a metà dello scorso anno. La variazione dei **minerali non metalliferi** (+15,8%), sostenuta da alcuni fattori di carattere straordinario cui abbiamo poc'anzi accennato, sostiene la dinamica complessiva del manifatturiero. Tra i settori con il segno più, anche se per pochi decimi, si segnalano le **calzature** che grazie alla spinta proveniente dai mercati internazionali mettono a segno un +0,7%.
A soffrire in modo particolare il calo della domanda sono soprattutto i settori del comparto moda con il **tessile-abbigliamento** che perde, in termini di produzione, il 14,0% ed il **cuoio,** il 6,9%. Negative anche le evoluzioni al'interno della meccanica allargata con i **metalli** che lasciano sul terreno il 3,4%, l'**elettronica** l'1,9% e l'importantissimo settore di **mezzi di trasporto** l'1,4%.

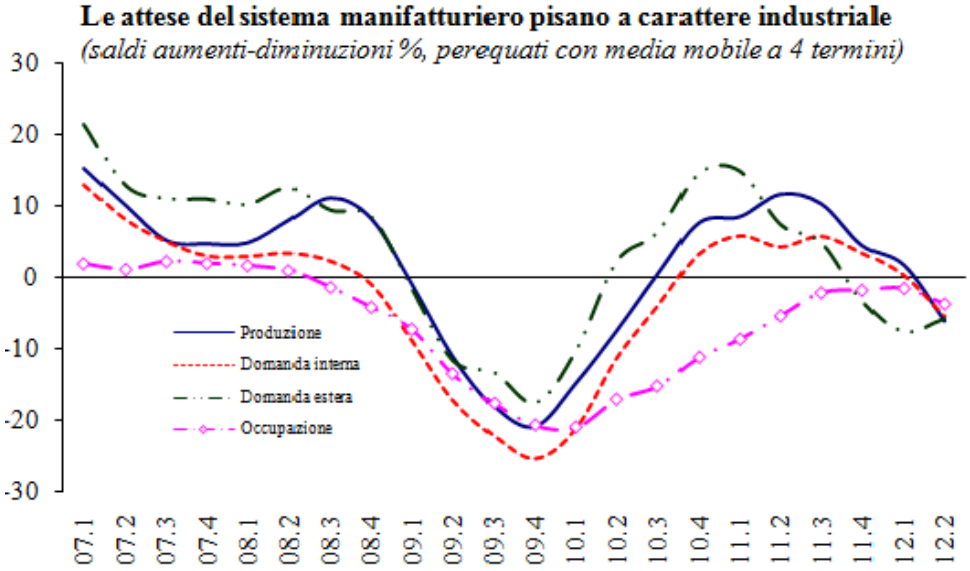
Molto decisa, in questo inizio di 2012, la contrazione produttiva degli **alimentari** (-12,0%) così come del **legno-mobili** (-10,3%) e del variegato settore della **chimica-farmaceutica-gomma-plastica** (-7,9%).

**Andamento della produzione manifatturiera settoriale nel I trimestre 2012**




***Le aspettative per il II trimestre 2012***

Le prospettive per il secondo trimestre del 2012, segnalano un clima di fiducia che continua ad appesantirsi per le imprese della provincia di Pisa. Sul futuro gravano ancora i timori legati al riacutizzarsi delle turbolenze sul debito sovrano nell'area euro ma anche il rischio che nuove tensioni sull'offerta di greggio mondiale possano innescare un repentino aumento dei corsi petroliferi deprimendo, attraverso l'aggravio dei costi, i consumi.
Le prospettive sono quindi negative per tutte le variabili indagate: produzione, domanda interna, domanda estera e occupazione. Le attese appaiono in peggioramento soprattutto per la **produzione**, con un saldo perequato tra coloro che prevedono un miglioramento, "ottimisti", e coloro che invece prevedono un peggioramento, "pessimisti", che da +2 punti percentuali passa a -6. Negative, per quanto riguarda la domanda, le prospettive sia del **mercato interno**, saldo da 0 a -5 punti percentuali, sia di quello **estero**: da -8 a -6. Il saldo tra le imprese che, per il secondo trimestre, prevedono un calo dell'**occupazione** e quelle che si attendono un aumento segna anch'esso un peggioramento.




**NOTA METODOLOGICA**

L'indagine congiunturale sul sistema manifatturiero, è effettuata trimestralmente su di un campione di 1.314 unità locali toscane con almeno 10 addetti di cui 143 localizzate in provincia di Pisa. L'indagine sul primo trimestre 2012, realizzata tra aprile e maggio, ha interessato 135 unità locali della provincia di Pisa.

A partire dal primo trimestre 2010 la rilevazione è stata sottoposta ad una profonda revisione per tener conto della nuova classificazione delle attività economiche introdotta con ATECO2007, versione italiana della Nace Rev. 2. Il raffronto con i risultati degli anni precedenti deve essere quindi effettuato con cautela.

**GLOSSARIO**

*Variazione percentuale tendenziale*: variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In formula:

$$\left(\frac{X_t}{X_{t-4}} - 1\right) \times 100$$

Dove $X$ rappresenta il valore della variabile (produzione, fatturato, ordinativi, ecc. del periodo) e $t$ il periodo temporale di riferimento.